

Piera Anna Franini

IL CONCERTO PIÙ ATTESO Sold out

Tutto il meglio di Verdi nel segno di Chailly alla Scala e al cinema

Lunedì le grandi sinfonie eseguite dalla Filarmonica Domani prove aperte in favore della Cardinal Ferrari

Non c'è più un biglietto, né per il concerto ufficiale di lunedì (ore 20) né per le prove aperte del giorno prima: a favore dell'Opera Cardinal Ferrari. La serata che il direttore Riccardo Chailly e l'Orchestra Filarmonica della Scala dedicano a Giuseppe Verdi è sold out da tempo. Non rimane che andare nei cinema che hanno aderito al progetto MusicEmotion, lì il concerto viene trasmesso in diretta e soprattutto in alta definizione (elenco dei cinema su www.filarmonica.it).

Del resto, il concerto è dipunta della stagione, con l'orchestra che esegue live alcune pagine contenute nel cd (Decca) in circolazione dal novembre 2012. Il Verdi della Filarmonica/Chailly ha scalato le classifiche pop e ha riportato la Filarmonica a incidere dopo 12 anni di assenza dal mercato discografico. In più, lunedì, si ascolterà per la prima volta dopo più di un secolo emezzo (o almeno così pare) i ballabili dell'opera Jerusalem: a Milano in scena l'ultima volta nel 2001, con la Wiener Staatsoper, ma in una versione sprovvista di queste pagine. Un po' per forza di cose

L'indisposizione del tenore Calleja - la Filarmonica si ritrova a rubare la scena alla voce e così prospetta un programma per sola orchestra. Le pagine di Jerusalem vanno infatti a sostituire le arie per tenore. In apertura si ascolteranno sinfonie d'opere (Nabucco, Giovanna

MAESTRO
A destra, il direttore Riccardo Chailly dirigerà la Filarmonica nel concerto di punta della stagione. In programma anche pagine dei Vespri siciliani



IN DIRETTA
Chi non ha trovato il biglietto potrà assistervi nelle sale in HD

D'Arco, Jerusalem) e nella seconda parte pagine da Les Vespri siciliennes. In breve, sarà un Verdi molto danzereccio e francese. Chailly è il candidato eccellente del 2013. A dire il vero, lavora tranquillo nella sua Lipsia dove è Gewandhauskapellmeister dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, la compagine sinfonica più antica d'Europa. Ma proprio in Germania lo si dà fra i possibili successori a Simon Rattle, alla guida dei leggendari Berliner Philharmoniker. Del resto, proprio lo scorso ottobre, a Berlino, gli è stato assegnato il Premio Echo - Klassik come miglior direttore d'orchestra del 2012. Stesse congetture alla Scala, da quando Lissner ha fatto sapere che dal 2015 coronerà il suo sogno, cioè dirigere l'Opera di Parigi, e dunque si potrebbero avere cambi anche nella direzione musicale, uno dei nomi che ha iniziato a circolare subito è quello di Riccardo Chailly. Che, sollecitato su tema, glissa. Ragionevole.

Alla Scala, Chailly, milanese, con una casa alle porte della città, tornerà per dirigere l'opera che il teatro dedica all'apertura dell'Expo, Turandot di Puccini. Maintempi brevi, il direttore sarà di nuovo alla testa della Filarmonica.

Chailly lavora là dove batte il cuore della musica tedesca, dove vissero e operarono Bach, Mendelssohn, Schumann. E naturalmente Wagner, che nacque a Lipsia nel 1813 e subito vi perse il padre contagiato dal tifo diffuso dopo la battaglia napoleonica. Chailly ha lavorato 9 anni a Berlino, sedici ad Amsterdam e dal 2005 è tornato in Germania. Nel frattempo ha collaborato con il teatro di Bologna e l'Orchestra Verdi. Fratello maggiore di Cecilia, arpista, scrittrice, settimana prossima nella giuria di San Remo, Riccardo Chailly è cresciuto in una famiglia musicale milanesissima. «Il mio primo ricordo assoluto - racconta - è quello del suono del pianoforte di notte del papà che componeva».

SPAZIO OBERDAN

Una giornata per ricordare l'orrore delle foibe

Alle 10.30, in Sala Alda Merini di Spazio Oberdan, la Provincia di Milano celebra il Giorno del Ricordo (10 febbraio 1947 - 10 febbraio 2013) con la conferenza pubblica «Esodo e Foibe: oblio, memoria e presente». Il 10 febbraio ricorre infatti il Giorno del ricordo, dedicato a «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati» (legge. 92/2004). «La celebrazione del Giorno del Ricordo, per la Provincia di Milano, non è soltanto un atto formale, - sottolinea il presidente e il vicepresidente della Provincia - Celebriamo questa data è importante per ricordare, soprattutto ai più giovani, le migliaia di Italiani infoibati per decenni dimenticati da un vergognoso oblio».

MOSTRA

I paesaggi bianchi di Qiu Shihua esposti in Engadina

Da oggi fino al 24 febbraio, alla Chiesa Protestante di St. Moritz si terrà la mostra di Qiu Shihua, uno degli artisti cinesi più importanti del panorama internazionale. L'esposizione, dal titolo «Paesaggi bianchi», preludio invernale alla sesta edizione di St. Moritz Art Masters, presenterà 7 opere di Qiu Shihua, caratterizzate da delicati paesaggi che, come nascosti da un velo, emergono lentamente dalla superficie pittorica. Qiu Shihua nasce nel 1940 a Zizhong, nella Provincia del Sichuan. Studia arte all'Accademia d'Arte di Xi'an, dove acquisisce la conoscenza della pittura tradizionale cinese. Attualmente, Qiu Shihua vive e lavora a Pechino e a Shinzhen, in Cina.

PORTA NUOVA

I sabati in festa nella piazza di Gae Aulenti

Continuano gli appuntamenti di Porta Nuova in Piazza Gae Aulenti. Dopo l'inaugurazione del 7 dicembre e la magica atmosfera natalizia donata alla Città con suoni, luci e spettacoli, la Piazza aspetta la primavera insieme ai milanesi. Si intitola «Una Piazza che vive» l'iniziativa che ogni sabato, a partire dal oggi, dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Piazza Gae Aulenti ospiterà una serie di eventi, giochi, animazione per bambini e tanto altro. Sabato 16 febbraio invece, in occasione del Carnevale Ambrosiano, dalle ore 16.00 in Piazza Gae Aulenti si raduneranno le più belle maschere di carnevale. Arlecchino, Pulcinella, Pantalone e Meneghino racconteranno in piazza al più piccolo la storia del loro personaggio.

⇒ In scena Fino al 5 marzo

Il più bello della danza è il gobbo di Notre-Dame

Roberto Bolle nel ruolo di Quasimodo: «Conquisterò lo stesso il pubblico»

Roberto Bolle, l'etoile della danza celebre per bravura e avvenenza, associato a ruoli principeschi, da domani si fa gobbo, zoppo. E campanaro. Debutta infatti nel ruolo di Quasimodo, il gobbo di Notre-Dame, protagonista del balletto in scena alla Scala da domani al 5 marzo. Dopo dieci anni di assenza, torna così a Milano il balletto che il coreografo Roland Petit trasse dal romanzo di Victor Hugo. Lo creò per sé, su musiche di Maurice Jarre e costumi di Yves Saint-Laurent.

«Ho sempre interpretato ruoli giocati sulla bellezza fisica, sull'armonia. In questo caso non è più così, Quasimodo è brutto e deve tirarsi fuori la bellezza interiore per conquistare il pubblico» ha dichiarato Bolle, il bello del palcoscenico, dalle aeree misure, all'Expo di Shanghai le sue forme michelangiolesche hanno dato corpo al Cristo del Mantegna e all'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci nella videoinstallazione «Italy of Cities» di Peter Greenaway.

Non è nuovo a questo balletto, Bolle, che tempo fa incarnò il ruolo del bel Phoebus. L'etoile confessa di aver voluto indossare le vesti di Quasimodo da quan-

do lo vide danzare da Massimo Murru, che si alternerà a Bolle nel corso delle repliche. Certo, sarà doloroso rinunciare all'armonia del gesto, ma anche solo tenere forzatamente fuori asse le spalle, mimando la goffaggine di Quasimodo.

Esmeralda, la zingara fascinosa che spezza il cuore di Quasimodo, sarà Natalia Osipova, per la prima volta in coppia con Bolle, e Petra Conti. Ma poi si sa, adilà dei ruoli solistici, Notre-Dame de Paris riserva tanta danza per tutti.

Bolle è icona della danza italiana, è

l'uomo - già alle soglie dei 38 anni: età piuttosto adulta per la sua professione - che ha acceso l'interesse mediatico attorno alla danza.

Un artista divenuto personaggio pubblico, per bellezza, fama e una vita privata tenuta sotto chiave ma che talvolta ha fornito qualche succosa notizia (il complicato e supposto outing del 2009, per esempio). Perfetto ambasciatore del made in Italy all'estero, ed a maggior ragione dopo la nomina di Principal dell'American Ballet Theatre di New York, Bolle è uomo da copertina (Vogue, Vanity...), da fotografi d'autore come Bruce Weber e Annie Leibovitz. Il corpo è stato scolpito da anni passati alla sbarra, e senza mai sgarrare: «Perché anche dopo una serata trionfale al mattino devi ricominciare da capo, con gli esercizi», ci spiegò in un'intervista. Ha danzato davanti al Papa, capi di stato, re e principi. Bisogna andare ai tempi della Fracpi per ritrovare un ballerino che buca il piccolo schermo, è richiesto come testimone (Ferragamo e Fuggi), invitato alle feste delle star hollywoodiane (Julia Roberts, George Clooney).



ETOILE Roberto Bolle alla Scala

Obiettivo 1° maggio

Al via le selezioni per il «Concertone»

Saranno selezionati attraverso un nuovo festival, il 1° M, presentato oggi a Milano, gli artisti emergenti che parteciperanno all'edizione 2013 del Concerto del Primo Maggio a Roma. Il progetto, patrocinato dal Comune di Milano e da Puglia Sounds, si articola in tre fasi. Nella prima (fino al 28 febbraio) i gruppi si proporranno caricando un video live sul sito www.1mfestival.com, nella seconda i migliori 48 artisti si esibiranno alle Officine Creative Ansaldo di Milano (30 marzo-4 aprile) e alle Officine Cantelmo di Lecce (8-13 aprile) in dodici serate trasmesse in diretta streaming sul sito ufficiale; nell'ultima sei finalisti suoneranno sul palco del «Concertone», il Primo Maggio durante il pomeriggio.

PAF